

(N. 2134)

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri  
(PELLA)

di concerto col Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale  
(GUI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 31 AGOSTO 1957

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Austria sullo scambio di *stagiaires*, concluso a Roma il 12 luglio 1956

ONOREVOLI SENATORI. — Il 12 luglio 1956 è stato concluso a Roma, tra l'Italia e l'Austria, un Accordo sullo scambio di « *stagiaires* ».

Esso prevede che, ai fini del perfezionamento linguistico e professionale, *stagiaires* di ciascun Paese possano essere impiegati presso datori di lavoro dell'altro Paese, a prescindere dalla situazione di lavoro quivi esistente nelle categorie professionali interessate, in numero non maggiore di cento all'anno (salvo intese particolari), ed alle stesse condizioni di lavoro e salari vigenti presso le imprese del Paese ospitante per analoghi rapporti di lavoro.

Ai rapporti di lavoro degli *stagiaires* si applicano tutte le disposizioni relative alla sicurezza sociale dei prestatori d'opera della categoria di appartenenza.

Gli *stagiaires*, in linea di principio, dovranno essere di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 30; non potranno assumere o continuare il lavoro presso imprese colpite da scio-

pero o serrata, nè potranno esercitare attività diversa da quella prevista dall'autorizzazione.

La durata del permesso non supererà di regola un anno.

Opportune misure delle Autorità dei due Paesi promuoveranno e faciliteranno lo scambio; le organizzazioni interessate parteciperanno a tali attività.

La procedura di ingresso, i cui atti sono esenti da bolli, tributi e diritti, sarà quanto più possibile rapida; è fatta comunque salva l'osservanza delle disposizioni vigenti nei due Paesi in materia di ingresso, soggiorno ed uscita degli stranieri.

L'Accordo entra in vigore il primo giorno del secondo mese successivo a quello in cui sarà stato effettuato lo scambio delle ratifiche ed è valevole fino al 31 dicembre dello stesso anno; si rinnova tacitamente di anno in anno solare, a meno di denuncia per iscritto fatta prima del 1° luglio per fine anno.

L'Accordo si presenta, in linea di massima, analogo agli altri accordi internazionali attualmente vigenti in materia, l'esecuzione dei quali non ha dato luogo a difficoltà dal punto di vista tecnico-amministrativo.

Il numero degli scambi nell'anno è stato da parte italiana tenuto intenzionalmente basso,

l'esperienza avendo comprovato che, per le particolari condizioni del mercato di lavoro, il collocamento degli *stagiaires* spesso offre difficoltà insormontabili.

Fra le categorie più interessate all'Accordo sono le Associazioni italiane alberghi e turismo.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra l'Italia e l'Austria sullo scambio di *stagiaires*, concluso in Roma il 12 luglio 1956.

### Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità al disposto dell'articolo 12 dell'Accordo stesso.

ALLEGATO.

ACCORDO SULLO SCAMBIO DI « STAGIAIRES »  
FRA LA  
REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA AUSTRIACA

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA AUSTRIACA,

nell'intento di approfondire la collaborazione in campo sociale e partendo dalla considerazione dei vantaggi derivanti dal promuovere lo scambio di « stagiaires » fra i rispettivi Paesi ai fini del perfezionamento linguistico e professionale,

hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1.

- 1) Il presente Accordo si applica agli « stagiaires ».
- 2) Ai sensi del comma 1) sono considerati « stagiaires » quei cittadini degli Stati contraenti che si recano nel territorio dell'altro Stato contraente, al fine di perfezionare le proprie conoscenze linguistiche o professionali, occupandosi presso una ditta.
- 3) In linea di principio, gli « stagiaires » non dovranno essere di età inferiore ai 18 anni, nè superiore ai 30.

Articolo 2.

- 1) Alle condizioni stabilite negli articoli seguenti gli « stagiaires » sono autorizzati a stabilire un rapporto di lavoro, salve restando, tuttavia, le disposizioni di legge o amministrative che disciplinano l'occupazione di stranieri in determinate professioni.
- 2) L'ammissione degli « stagiaires » prescinde in generale dalla situazione del mercato del lavoro esistente nelle categorie professionali interessate; le supreme autorità amministrative degli Stati contraenti possono tuttavia concordare l'esclusione di professioni e territori determinati dall'applicazione dell'accordo.
- 3) Qualora per i lavoratori stranieri sia richiesta un'autorizzazione delle autorità competenti per l'assunzione di un'occupazione, detta autorizzazione non è necessaria nel caso degli « stagiaires ».

Articolo 3.

- 1) Il numero degli « stagiaires » che può essere ammesso in ciascuno degli Stati contraenti durante l'anno solare non dovrà superare le 100 (cento) unità ed un massimo del 20 (venti) per cento di detto numero potrà appartenere allo stesso gruppo professionale.

## LEGISLATURA II - 1953-57 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2) Nel contingente stabilito al comma 1) sono compresi tutti gli « stagiaires » cui siano stati rilasciati i permessi nel corso dell'anno solare, indipendentemente dalla durata per la quale sono stati rilasciati e dalla data in cui vengono utilizzati. Non si computano sul contingente dell'anno solare in corso, stabilito al comma 1), quegli « stagiaires » che risiedano in uno degli Stati contraenti in virtù di permessi rilasciati già nell'anno precedente.

3) Qualora il contingente stabilito al comma 1) non venga raggiunto nel corso di un anno solare dagli « stagiaires » di uno degli Stati contraenti, questo non è autorizzato a ridurre il numero dei permessi rilasciati agli « stagiaires » dell'altro Stato contraente, nè a riportare il resto del contingente rimasto inutilizzato al successivo anno solare.

4) Il numero di « stagiaires » indicato al comma 1) potrà essere variato su proposta di uno degli Stati contraenti mediante scambio di note fra le autorità indicate all'art. 8, comma 3). Siffatti accordi riguardanti il successivo anno solare dovranno essere conclusi non oltre il 1° dicembre.

## Articolo 4.

1) In linea di principio la durata del permesso non dovrà superare un anno. In casi eccezionali sono ammissibili delle proroghe sino ad una durata massima di sei mesi.

2) Decorso il periodo di tempo stabilito al comma 1), lo « stagiaire » non dovrà nè mantenere il suo rapporto di lavoro, nè iniziarne un altro nel Paese che lo ospita.

## Articolo 5.

1) Il permesso per lo « stage » può essere rilasciato solo con la riserva che lo « stagiaire » non eserciti alcuna altra attività se non quella per la quale l'autorizzazione gli venne concessa.

2) Gli « stagiaires » non possono assumere alcun lavoro di imprese colpite da sciopero o serrata. Qualora simile conflitto si verifichi mentre perdura il rapporto di lavoro di uno « stagiaire », dovranno essergli concesse tutte le possibili facilitazioni perchè possa trovare un altro posto di lavoro appropriato; ciò vale anche nel caso in cui lo « stagiaire » venisse a trovarsi in contrasto su questioni di lavoro col proprio datore di lavoro.

## Articolo 6.

Gli « stagiaires » potranno essere ammessi solamente se i datori di lavoro che desiderano impiegarli si impegnano ad occuparli alle stesse condizioni di lavoro e salariali che per analoghi rapporti di lavoro concernenti i cittadini del Paese vigono presso le imprese in cui si intende occupare gli « stagiaires ».

## Articolo 7.

Ai rapporti di lavoro degli « stagiaires » si applicano tutte le disposizioni relative alla sicurezza sociale dei prestatori d'opera.

## Articolo 8.

1) Le persone che desiderano beneficiare delle disposizioni del presente Accordo, sono tenute a presentare le loro domande alle competenti autorità dello Stato (comma 3). La domanda dovrà indicare tutti i dati necessari al loro esame e specificare in particolare in quale professione, ed eventualmente presso quale impresa, lo « stagiaire » vuole essere occupato. Alla domanda dovrà essere allegato inoltre un certificato di buona condotta del candidato.

2) Sussistendo i requisiti, l'autorità competente inoltra la domanda all'autorità competente dell'altro Stato, la quale decide in merito alla concessione del permesso. Tale autorità decide altresì in merito ad eventuali proroghe in conformità all'art. 4, comma 1).

3) Le domande di ammissione dei candidati austriaci per un posto di lavoro come « stagiaire » saranno indirizzate al Ministero Federale per l'Amministrazione Sociale in Vienna, quelle dei candidati italiani al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## Articolo 9.

1) Al fine di conseguire gli scopi stabiliti dal presente Accordo e di agevolare il più possibile le persone che aspirano a trovare un posto di lavoro come « stagiaire », ma che non sono in grado di trovarlo da sè, gli Stati contraenti si impegnano a promuovere e facilitare lo scambio di « stagiaires » con tutte le misure ritenute opportune e con la partecipazione delle organizzazioni interessate.

2) Le autorità competenti degli Stati contraenti faranno il possibile per garantire l'evasione delle domande nel più breve termine. Esse si adopereranno inoltre per eliminare — con la massima sollecitudine — le difficoltà che possano esistere per l'ingresso, il soggiorno o l'uscita degli « stagiaires »; le disposizioni del presente Accordo non pregiudicano tuttavia l'obbligo degli « stagiaires » di osservare le disposizioni vigenti nel territorio degli Stati contraenti, relative all'ingresso, al soggiorno e all'uscita di cittadini di Stati stranieri.

## Articolo 10.

Le domande e i documenti ufficiali che si rendono necessari nel corso della procedura per il rilascio del permesso, ai sensi del presente Accordo, sono esenti da bollo, diritti e tributi.

## Articolo 11.

Gli Stati contraenti converranno i particolari relativi alle misure necessarie all'attuazione del presente Accordo che richiedano un comune accordo. Essi si informano reciprocamente in merito alle variazioni nelle disposizioni interne che si riferiscono a settori interessanti il presente Accordo e regoleranno le eventuali difficoltà che si verificassero nell'interpretazione o applicazione del presente Accordo mediante trattative dirette.

## Articolo 12.

1) Il presente Accordo entra in vigore il primo giorno del secondo mese successivo a quello in cui sarà avvenuto lo scambio delle ratifiche ed è valevole fino al 31 dicembre dell'anno in cui esso è entrato in vigore.

2) L'Accordo si considera rinnovato tacitamente per un anno solare a meno che uno dei due Stati contraenti non lo denunci per iscritto prima del 1° luglio per fine anno.

3) In caso di denuncia le ammissioni già accordate ai termini del presente Accordo restano valide per il periodo di tempo stabilito.

4) Come contingente per il resto dell'anno in cui l'Accordo è stato firmato, si considera la quota del contingente stabilito al comma 1) dell'art. 3, corrispondente al periodo che va dall'entrata in vigore dell'Accordo fino alla fine dell'anno.

FATTO a Roma, il 12 luglio 1956, in duplice esemplare in lingua italiana e tedesca i due testi essendo egualmente autentici. In fede di che i sottoscritti hanno apposto al presente Accordo le loro firme ed i loro sigilli.

*Per la Repubblica Italiana*  
DINO DEL BO

*Per la Repubblica Austriaca*  
MAX LÖWENTHAL

**ABKOMMEN ÜBER DEN AUSTAUSCH VON  
GASTARBEITNEHMERN ZWISCHEN DER  
REPUBLIK ÖSTERREICH UND DER REPUBLIK ITALIEN**

DIE REGIERUNG DER REPUBLIK ÖSTERREICH UND DIE  
REGIERUNG DER REPUBLIK ITALIEN,

in dem Bestreben, ihre Zusammenarbeit auf sozialem Gebiet zu vertiefen, und

von der Überlegung ausgehend, dass es vorteilhaft ist, den Austausch von Gastarbeitnehmern zwischen ihren Ländern zum Zwecke der sprachlichen und beruflichen Fortbildung zu fördern,

sind über folgende Bestimmungen übereingekommen :

Artikei 1.

(1) Dieses Abkommen findet auf Gastarbeitnehmer Anwendung.

(2) Als Gastarbeitnehmer im Sinne des Absatzes 1 gelten jene Staatsangehörigen der vertragschliessenden Staaten, die sich in das Gebiet des anderen vertragschliessenden Staates begeben, um dort durch Beschäftigung in einem Betrieb ihre beruflichen oder sprachlichen Kenntnisse zu vervollständigen.

(3) Die Gastarbeitnehmer sollen in der Regel nicht jünger als 18 Jahre und nicht älter als 30 Jahre sein.

Artikel 2.

(1) Die Gastarbeitnehmer sind berechtigt, ein Arbeitsverhältnis unter den in den folgenden Artikel festgelegten Bedingungen einzugehen, jedoch unter Vorbehalt der gesetzlichen oder verwaltungsmässigen Bestimmungen, welche die Beschäftigung der Ausländer in gewissen Berufen regeln.

(2) Die Zulassung der Gastarbeitnehmer erfolgt im allgemeinen ohne Rücksicht auf die Beschäftigungslage in dem betreffenden Berufe; die obersten Verwaltungsbehörden der vertragschliessenden Staaten können jedoch vereinbaren, dass gewisse Berufe und Gebiete von der Anwendung des Abkommens ausgenommen werden.

(3) Sofern ausländische Arbeitnehmer zum Antritt einer Beschäftigung einer behördlichen Genehmigung bedürfen, ist diese für Gastarbeitnehmer nicht erforderlich.

Artikel 3.

(1) Die Anzahl der Gastarbeitnehmer, die in jedem der vertragschliessenden Staaten zugelassen werden können, darf im Kalenderjahr 100

(einhundert) nicht überschreiten, wobei höchstens 20 (zwanzig) vom Hundert dieser Anzahl auf die gleiche Berufsgruppe entfallen dürfen.

(2) Auf das im Absatz 1 festgelegte Kontingent zählen alle Gastarbeiter denen im Laufe des Kalenderjahres Zulassungen erteilt werden, unabhängig davon, für welche Dauer sie erteilt werden und in welchem Zeitpunkt von ihnen Gebrauch gemacht wird. Gastarbeiter zählen dann nicht auf das im Absatz 1 festgelegte Kontingent des laufenden Kalenderjahres, wenn sie sich auf Grund von Zulassungen in einem der vertragschliessenden Staaten aufhalten, die bereits im Vorjahr erteilt worden sind.

(3) Wird das im Absatz 1 festgelegte Kontingent von den Gastarbeitern eines der vertragschliessenden Staaten im Laufe eines Kalenderjahres nicht erreicht, so darf dieser weder die Anzahl der den Gastarbeitern des anderen vertragschliessenden Staates erteilten Zulassungen verringern noch den Rest des nicht erschöpften Kontingentes auf das folgende Kalenderjahr übertragen.

(4) Die im Absatz 1 genannte Anzahl von Gastarbeitern kann auf Vorschlag einer der vertragschliessenden Staaten durch Notenaustausch zwischen den im Artikel 8 Absatz 3 genannten Behörden abgeändert werden. Eine derartige Vereinbarung für das folgende Kalenderjahr ist spätestens am 1. Dezember zu treffen.

#### Artikel 4.

(1) Die Dauer der Zulassung darf grundsätzlich ein Jahr nicht überschreiten. Verlängerungen in Ausnahmefällen sind bis zur Höchstdauer von sechs Monaten zulässig.

(2) Nach Ablauf des im Absatz 1 genannten Zeitraumes darf der Gastarbeiter weder sein Arbeitsverhältnis fortsetzen noch ein neues Arbeitsverhältnis im Aufnahmeland eingehen.

#### Artikel 5.

(1) Die Zulassung als Gastarbeiter darf nur unter dem Vorbehalt erteilt werden, dass der Gastarbeiter keine andere Beschäftigung ausübt als die, für welche die Zulassung erteilt worden ist.

(2) Die Gastarbeiter dürfen keine Beschäftigungen in Betrieben antreten, die von Streik oder Aussperrung betroffen sind. Bricht eine solche Streitigkeit während der Dauer eines Beschäftigungsverhältnisses eines Gastarbeiters aus, so sind diesem, soweit als möglich, alle Erleichterungen zur Auffindung eines anderen geeigneten Arbeitsplatzes zu gewähren; dies gilt auch für Fälle, in denen der Gastarbeiter mit seinem Arbeitgeber in Arbeitsstreitigkeiten gerät.

#### Artikel 6.

Die Gastarbeiter dürfen nur zugelassen werden, wenn sich die Arbeitgeber, die sie zu beschäftigen wünschen, verpflichten, sie unter den gleichen Arbeits- und Lohnbedingungen zu beschäftigen, wie sie für vergleichbare Arbeitsverhältnisse von Inländern in den Betrieben gelten in denen die Gastarbeiter beschäftigt werden sollen.



## Artikel 7.

Auf das Arbeitsverhältnis der Gastarbeitnehmer finden alle Vorschriften über die soziale Sicherheit von Arbeitnehmern Anwendung.

## Artikel 8.

(1) Personem, die von den Bestimmungen des vorliegenden Abkommens Gebrauch machen wollen, haben ihr Ansuchen der zuständigen Behörde ihres Staates (Absatz 3) vorzulegen. Das Ansuchen hat alle für seine Prüfung erforderlichen Angaben zu enthalten und muss insbesondere anführen, in welchem Beruf und gegebenenfalls in welchem Betrieb der Gastarbeitnehmer beschäftigt werden will. Dem Ansuchen ist ferner ein Leumundszeugnis des Bewerbers beizuschliessen.

(2) Die zuständige Behörde leitet den Antrag, falls die Voraussetzungen erfüllt sind, an die zuständige Behörde des anderen Staates weiter, die über die Zulassung entscheidet. Diese Stelle entscheidet auch über allfällige Verlängerungen gemäss Artikel 4 Absatz 1.

(3) Die Zulassungsgesuche der österreichischen Bewerber um einen Arbeitsplatz als Gastarbeitnehmer sind an das Bundesministerium für soziale Verwaltung in Wien zu richten, diejenigen der italienischen Bewerber an das Ministerium für Arbeit und für soziale Fürsorge.

## Artikel 9.

(1) Zur Erreichung der mit vorliegender Vereinbarung angestrebten Ziele und um soweit wie möglich Personen zu helfen, die sich um einen Arbeitsplatz als Gastarbeitnehmer bewerben, aber nicht in der Lage sind, selbst einen solchen Arbeitsplatz zu finden, verpflichten sich die vertragschliessenden Staaten, den Austausch von Gastarbeitnehmern durch alle geeignet erscheinenden Massnahmen und unter Beteiligung der interessierten Organisationen zu fördern und zu erleichtern.

(2) Die zuständigen Behörden der vertragschliessenden Staaten werden ihr möglichstes tun um eine Behandlung der Ansuchen in kürzester Frist zu gewährleisten. Sie werden sich gleichfalls bemühen, die Schwierigkeiten, die bei der Einreise, während des Aufenthaltes oder bei der Ausreise der Gastarbeitnehmer bestehen könnten, mit grösster Beschleunigung zu beseitigen; die Bestimmungen dieser Vereinbarung berühren jedoch nicht die Verpflichtungen der Gastarbeitnehmer, die in dem Gebiete der vertragschliessenden Staaten geltenden Vorschriften über die Einreise, den Aufenthalt und die Ausreise von Staatsangehörigen fremder Staaten zu erfüllen.

## Artikel 10.

Die im Laufe des Zulassungsverfahrens nach diesem Abkommen erforderlichen Gesuche und amtlichen Ausfertigungen sind von den Stempeln, Gebühren und Abgaben befreit.

## Artikel 11.

Die vertragschliessenden Staaten vereinbaren das Nähere über die zur Durchführung dieses Abkommens erforderlichen Massnahmen, die ein gegenseitiges Einverständnis bedingen. Sie unterrichten sich gegenseitig über Aenderungen innerstaatlicher Vorschriften auf den dieses Abkommen betreffenden Gebieten und regeln etwaige bei der Auslegung und Durchführung dieses Abkommens auftretende Schwierigkeiten im Wege unmittelbarer Verhandlungen.

## Artikel 12.

(1) Dieses Abkommen tritt mit Beginn des zweiten Monats in Kraft, der dem Austausch der Ratifikationsurkunden folgt und gilt zum 31. Dezember des Jahres, in dem es in Kraft tritt.

(2) Das Abkommen gilt stillschweigend jeweils für ein weiteres Kalenderjahr verlängert, sofern es nicht von einen der beiden vertragschliessenden Staaten vor dem 1. Juli zum Jahresende schriftlich gekündigt wird.

(3) Im Falle der Kündigung bleiben die auf Grund der vorliegenden Vereinbarung ausgesprochenen Zulassungen für die vorgesehene Dauer gültig.

(4) Als Kontingent für den Rest des Kalenderjahres des Vertragsabschlusses gilt der dem Zeitraum vom Inkrafttreten bis zum Jahresende entsprechende Anteil des im Artikel 3 Absatz 1 festgesetzten Kontingentes.

GEFERTIGT in Rom am 12 Juli 1956 in zweifacher Ausfertigung in deutscher und italienischer Sprache, wobei beiden Texten die gleiche Authentizität zukommt. Zu Urkund dessen haben die Unterzeichneten dieses Abkommen mit ihren Unterschriften und ihren Siegeln versehen.

*Für die Republik Österreich*

MAX LÖWENTHAL

*Für die Republik Italien*

DINO DEL BO